

MOSAICO
ARTE CONTEMPORANEA

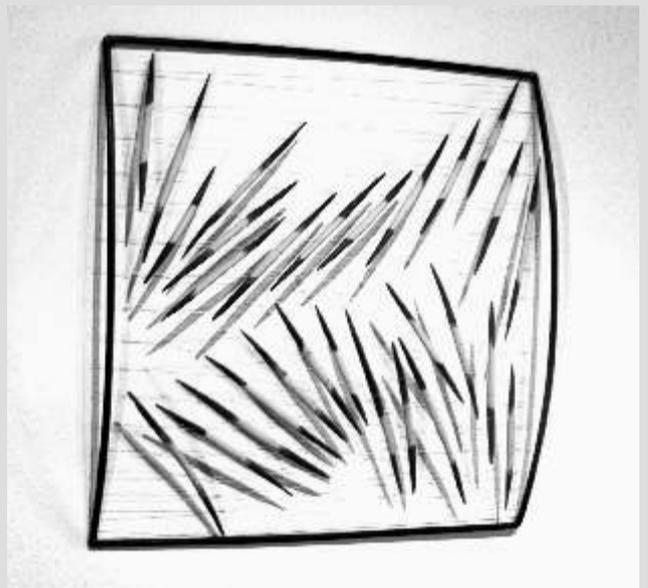


Via Emilio Bossi 32 - 6830 CHIASSO - CH - Tel. +41 91 682 48 21 - Fax +41 91 682 94 74

Myriam
Maier

Magda
Ragazzi

Ceramiche



dal 24 novembre 2006
al 19 gennaio 2007

Vernissage: venerdì 24 novembre, ore 18.00

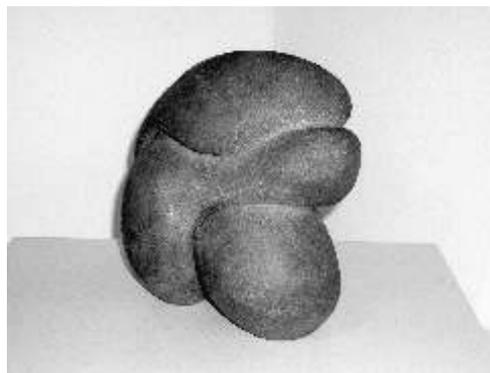
orari: martedì - sabato, ore 15-18 e su appuntamento
chiuso dal 25 dicembre all'8 gennaio



Myriam Maier, nata nel 1966 a Neuchâtel, ha frequentato le scuole dell'obbligo a Ginevra. Ha esercitato vari mestieri, per iscriversi poi a Milano alla facoltà di lingue e letterature straniere ed infine insegnare le lingue. La pratica della ceramica risale alla sua infanzia, ma si fa sempre più intensa e necessaria verso la fine degli anni Novanta, tanto che decide di acquistare tornio e forno e di farne la sua professione. Nel 2001 segue un corso presso la scuola Agir Céramique in Francia, e nel 2002 apre l'Atelier di ceramica a Mendrisio, dove lavora e tiene corsi ed esposizioni. Dal 1990 presenta i suoi lavori in mostre collettive e personali: in particolare dal 2003 al 2005 alla librairie-boutique del Museo Ariana di Ginevra.

Myriam Maier

Il lavoro al tornio e la continua ricerca di colori e superfici costituiscono il mio laboratorio empirico. È il luogo dove sperimento, fallisco, scopro, ripeto. Il mio percorso da autodidatta mi ha fatto scoprire che le forme che realizzo si trovano sia dentro di me sia nella terra, e che esiste uno stretto legame tra i miei stati d'animo e le tecniche che scelgo per lavorare. Il tornio è il luogo dell'immobilità, dove ci si può lasciare attraversare da ogni sensazione, mentre le mani scivolano sull'argilla foggiandola con pressioni e respirazioni. Privilegio il grès per la sua durezza, il suo aspetto di pietra fusa; la porcellana per la sua finezza, la traslucidità, la purezza (che mi piace contrastare con smalti vivaci). Nel modellare a mano (le mie caratteristiche ciotole "pinzate", ad esempio), il tempo e la pratica mi hanno insegnato a non inseguire più un ideale di perfezione utilitaria. Così gli oggetti diventano esteticamente liberi e rivelano una dinamica interna, una tensione propria. Modellare una forma a partire da una palla di argilla, senza niente togliere né aggiungere, facendola crescere tra il pollice e l'indice fino a renderla fine e slanciata, o farla diventare una ciotola, cioè uno degli oggetti più antichi ed elementari dell'umanità, tiene del simbolico e del sacro. È un gesto umile che si rinnova da millenni, ma anche un rituale in cui si fondono spirito e materia. La mia ceramica nasce lenta, meditativa e solitaria; è un luogo dove posso vivere, ma anche una forma di comunicazione. In realtà sono alla ricerca di una ceramica ideale, le cui forme e colori esprimano la poesia dell'acqua e della roccia, come un torrente scintillante, come sassi di fiume con i loro muschi e le loro luci, colline, piante, gole e valli...



Naturalmente si tratta di un ideale lontano, la ceramica essendo soprattutto una scuola d'umiltà; e, in fin dei conti, il percorso in sé è molto più importante del risultato sperato. Con il mio lavoro mi sento nel contempo partecipe e osservatrice delle forze della natura, plasmo la terra dimenticando me stessa per ritrovarmi io stessa plasmata.

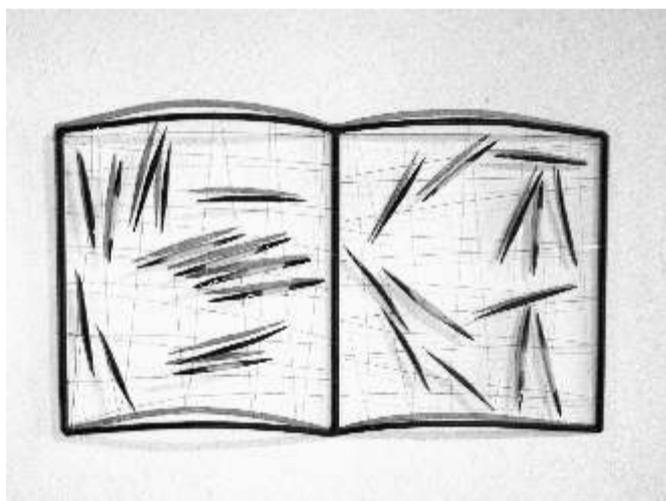
Myriam Maier



Nata ad Arzo nel 1952, ha concluso gli studi alla scuola magistrale di Locarno, è docente a tempo parziale nella scuola dell'infanzia. A partire dal 1984 inizia la sua ricerca artistica nel campo della ceramica. Dal 1992 espone in mostre collettive e personali in Ticino, Svizzera e Italia.

Magda Ragazzi

“... Nelle occasioni in cui si è presentata, soprattutto nelle installazioni all'aperto, si è imposta con la persuasione di uno stile personale segnato dall'eleganza e la sicurezza di chi ha sempre dominato le cose che realizza. La ceramica usata come elemento iterativo: piccoli, monocromi oggetti modellati, posti secondo ritmi predisposti, simili a strane fioriture che hanno l'apparente leggerezza della carta e sembrano pronti a un volo che non viene mai...”



W. Schoenenberger

“... L'ispirazione arriva da un'emozione, un momento di bellezza fermato nello spettacolo della natura. La capacità dell'artista di restituire, con innata leggerezza, il gioioso rapimento, attraverso le proprie opere, ne rappresenta la qualità immediatamente percepibile; ma non la sola...”

M. Will

“... Ceramiche trasformate in quadri pittorici, ispirati da emozioni tratte dall'osservazione della natura: dal campo di granoturco al filo d'erba, alla scia lasciata nel cielo dal passaggio di un aereo; opere di una sorprendente leggerezza e sonorità...”

S. Calanca

“... Verticalizza volentieri le sue opere legate all'astrazione, ricorrendo alla tecnica ad incastro con una perizia che sa cogliere il senso immobile degli spazi...”

M. Barzaghini

“... Ha avuto il privilegio della magia, che, attraverso i gesti semplici e antichi del sapere, quelli dell'impastare e del carezzare sono riusciti a modellare e a farci sopportare questo lurido mondo. (privilegio tutto femminile)...”

G. Togni

